

Personaggi. Scienza, filosofia e religione: si moltiplicano anche in Italia i saggi pro e contro le intuizioni e le scoperte dello studioso

Dibattito fra cielo e terra su Darwin

Il dibattito su Charles Darwin a duecento anni dalla nascita (12 febbraio 1809) è più aperto che mai, non solo tra i fondamentalisti americani che lo contestano su basi bibliche, ma anche tra ricercatori, divulgatori, polemisti nostrani e, per fare l'esempio più recente, se Francesco Colotta, direttore ricerca e sviluppo di "Nerviano Medical Sciences", si chiede se la teoria dell'evoluzione biologica possa indicare la strada per migliorare la prevenzione e il trattamento del cancro, nel suo libro *Darwin contro il cancro* (editore Floriti), Giovanni Lo Presti, medico e ricercatore in dermatologia all'ospedale di Catania, col suo *Darwin bocciato in medicina* (Bonanno), sostiene che le attuali scoperte sul Dna, che, dice, si è rivelato immutabile ed irripetibile in ogni organismo, e le moderne ricerche biochimiche smentiscono quanto finora accettato dell'evoluzionismo.

All'opposto, Piergiorgio Odifreddi spiega, in *In principio era Darwin*

(Longanesi, esce a febbraio) come lo scienziato sia una figura cardine del pensiero occidentale, una svolta cruciale nella storia della cultura, nonostante l'eterna ostilità della Chiesa. Mentre Vittorio Girotto, Telmo Pievani e Giorgio Vallortigara, uno psicologo cognitivo, un filosofo della scienza e un neuroscienziato, introducono le proprie riflessioni e le proprie esperienze di ricerca in *Nati per credere - Perché il nostro cervello sembra predisposto a fraintendere le teorie di Darwin*

Evoluzionismo e sovranaturale

(Codice), per spiegarci come il meccanismo evolutivo abbia fatto sì che credere nel sovranaturale sia diventato una parte integrante dei nostri normali processi cognitivi, più del credere alla ragione.

Comunque per capire le ragioni degli uni e degli altri c'è da leggere *Processo a Darwin* di Marco Respinati (Piemme), che esamina le posizioni in gioco, a partire dalla teoria dar-



Un'immagine di Darwin

winiana, di cui molti parlano come di una verità incrollabile quando al più può essere una delle diverse ipotesi evoluzioniste. Cosa che si evince anche dalla monografia biografica *Darwin* di Stefano Agostini (Alpha Test) che ricostruisce la genesi della teoria. Soprattutto ci sono da leggere i libri dello stesso Darwin, godibili anche per i non specialisti, a cominciare dal suo diario di *Viaggio di un naturalista intorno al mondo* di cui esistono varie edizioni recenti, da quella rielaborata da quella *Newton* Compton, o quella riccamente illustrata della White Star, in cui si racconta della crociera durata 5 anni del Beagle, brigantino inglese salpato nel 1831 con Darwin quale naturalista di bordo, che proprio durante quel viaggio cominciò a dar forma alla sua teoria, specie dopo la sosta alle Galapagos. Se il *Viaggio* uscì nel 1939, è di venti anni dopo *L'origine della specie*, il suo testo

scientifico principe, appena ripubblicato nella BUR Rizzoli, di cui cadono ora i 150 anni.

Laterza invece ha mandato in libreria la prima traduzione italiana dei *Taccuini 1836-1844* dello scienziato, cominciati a 27 anni, da poco sbarcato dal Beagle con appunti e osservazioni sparse, oltre a una raccolta di preziosi reperti naturalistici. Non ha ancora le idee chiare, ma nella sua mente sta prendendo corpo una sfocata intuizione riguardo

Rileggere i suoi scritti

alle modalità di trasmissione delle specie. Comincia così a buttare giù questi appunti frammentari, iniziando l'avventura intellettuale che lo porterà in pochi mesi a elaborare la teoria della selezione naturale. Editi in Inghilterra solo nel 1987, questi taccuini rivelano un profilo intellettuale di Darwin del tutto medio, dalla sua capacità di collegare idee lontane alla pioniera indifferenza verso i confini disciplinari e la non riverenza verso le teorie dei maestri dell'epoca.

PAOLO PETRONI

